

Napoli hub per l'Africa con le nuove rotte lungo il Mediterraneo

Aumentano i traffici commerciali, sprint degli armatori: Msc vara una linea stabile con la costa ovest del continente

LA SFIDA

Antonino Pane

Mediterraneo avanti tutta. E Napoli hub sempre più strategico per i rapporti con l'Africa. L'uropeizzazione del Piano Mattei sta scatenando una nuova corsa al posizionamento di navi e rotte per assecondare quell'aumento dei traffici che ora sono una certezza. E gli armatori accelerano. La Msc di Gianluigi Aponte ha già varato una nuova linea regolare per il trasporto marittimo di container dall'Italia all'Africa occidentale. Lo ha reso noto report settimanale di DynaLiners: «Msc ha attivato il nuovo West Med to West Africa service», una rotta che mette in relazione appunto il Mediterraneo occidentale con la costa ovest del continente africano. La linea avrà Napoli e, in particolare il terminal logistico Conateco, come punto di riferimento. La West Med to West Africa - come ha sottolineato Shipping Italy - verrà operata con sei navi portacontainer di portata compresa fra 1.700 e 2.800 Teu. Le navi scaleranno i porti di Genova (terminal Bettolo), Napoli (terminal Conateco), Valencia, Las Palmas, Dakar, Tema, Lomé, Abidjan, Dakar, Las Palmas, Sete e nuovamente Genova. Negli ultimi mesi Msc ha potenziato i propri collegamenti anche intercontinentali con il West Africa arrivando lo scorso aprile a far segnare un nuovo record storico con l'approdo della Msc Diletta, prima nave portacontainer della classe Megamax da 24.000 Teu, in diversi scali africani (in Ghana, Nigeria, Togo, Costa d'Avorio e Camerun).

NUOVI RAPPORTI

Il Mediterraneo, dunque, è un fondamentale polo di attrazione anche per costruire i futuri scenari dell'armamento internazionale. Un incontro importante di questi temi è certamente l'assemblea annuale di Assarmatori, in programma dopodomani a Roma. «Mediterraneo Controcorrente» è il tema su cui si confronteranno politici e armatori proprio per accompagnare nel miglior modo possibile questo nuovo rapporto nato tra Italia e Africa e diventato fondamentale anche tra Europa e Africa. Toccherà a Stefano Messina, presidente di Assarmatori, mettere al centro del dibattito i temi più caldi e lo potrà fare con la forza di questa associazione che aderisce a Confrasperto-Confcommercio, ed è riconosciuta come una primaria rappresentante di compagnie italiane ed estere. Lo sviluppo commerciale sulle vie del mare si fa con le infrastrutture, la digitalizzazione e la semplificazione. Con il Pnrr molte lacune nei porti italiani si stanno colmando ma tanto ancora resta da fare soprattutto nella necessaria semplificazione del complesso apparato regolatorio dello shipping. E poi bisogna finalmente anche rendere chiare ed univoche le normative comunitarie e internazionali in materia di sostenibilità ambientale.

L'INCONTRO

Tutti temi, questi, che certamente il presidente Messina porrà con forza. Tanti gli interventi previsti: Marco Bisagno, presidente dei Cantieri Mariotti; Vincenzo Franza, ceo di Caronte & Tourist; Mauro Mallone, presidente del Comitato Ets; Salvatore Deidda, presidente della Commissione Trasporti e Christos Stylianides, già ministro della Navigazione della Grecia. E poi i politici che dovranno raccogliere le indicazioni per tracciare la rotta per il futuro. Sono previsti gli interventi di Edoardo Rixi, vice ministro dei Trasporti; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Nello Musumeci, ministro per le Politiche del Mare e Orazio Schillaci, ministro della Salute. Le conclusioni saranno affidate ad Antonio Tajani, vice presidente del Consiglio dei Ministri e ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale.

GLI SCENARI

Un altro evento particolarmente atteso per capire i futuri scenari del trasporto marittimo è programmato da Srm il centro studi di Intesa Sanpaolo per venerdì prossimo. È la presentazione del dodicesimo Rapporto Annuale Italian Maritime Economy. Una nuova edizione, curata dall'Osservatorio sui Trasporti Marittimi e la Logistica di Srm, che si focalizza sull'analisi dell'impatto di protezionismo e dazi e sull'intermodalità mare-

ferro. Il volume - realizzato nell'ambito del Partenariato Esteso «Nest - Network 4 Energy Sustainable Transition» - esplora inoltre le sfide della sostenibilità e dell'intermodalità anche grazie a collaborazioni con partner storici e firme internazionali della Global Shipping Think Tank Alliance. Anche in questo caso il ruolo del Mediterraneo sarà centrale. Con Suez ormai a pieno regime e con il pericolo Hormuz scongiurato i traffici nel Mediterraneo sono destinati sicuramente ad aumentare. A luglio dello scorso anno il rapporto Srm parlava di un +3% e, allora, gli Houti facevano il bello e il cattivo tempo negli ingressi verso Suez. I timori ancora ci sono, ma, grazie anche agli sforzi della Marina Militare, non c'è più la necessità di doppiare il Capo di Buona Speranza e di approdare direttamente nei porti del Nord Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA